

TI_GERICHTE 12.2007.209 vom 17. Dezember 2008

TI Tribunale d'appello, 2008-12-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2007.209

FR: TI_GERICHTE 12.2007.209 du 17 décembre 2008

IT: TI_GERICHTE 12.2007.209 del 17 dicembre 2008

Regeste

Mandato di gestione, diritto di ritenzione, mandato conferito congiuntamente

Erwägungen

E. 17

L'attore soggiunge che i debiti relativi a _____ sono stati saldati da _____ (_____) _____, sicché quanto da lui pagato alla convenuta a tale titolo andrebbe eventualmente imputato sulle fatture inerenti a _____ e, per il restante, restituitogli (appello, pag. 6 e 7 in mezzo). Al riguardo, egli rinvia all'avviso di accredito prodotto in via di edizione da parte della convenuta (v. mappetta specifica). Dallo stesso emerge che con valuta 2 febbraio 2007 l'ex moglie ha versato alla convenuta fr. 48'334.50 indicando quale motivo "acconto _____". Allegato a tale addebito vi è il dettaglio della relativa fattura. Comparando tali costi con quelli riportati nel doc. 9, ci si accorge che sono effettivamente gli stessi, tranne un "acconto su prossime fatture" di fr. 18'040.60. Al riguardo, si osserva che nel doc. 9 è stata riportata per due volte la voce gestione inerente all'anno 2005/2006, una volta per fr. 11'660.45 e l'altra per fr. 16'746.10. Nel dettaglio citato sopra, invece, un importo molto simile al secondo (fr. 15'746.10) è indicato essere inerente alla gestione 2006/2007. Sia come sia, anche nell'ipotesi che _____ abbia corrisposto l'integralità delle spese relativa a _____, in realtà in parte (fr. 14'463.55) già pagate dall'ex marito, ciò non significa che quest'ultimo possa chiedere alla convenuta quanto pagato a tale titolo. Semmai, se fossero riunite le condizioni alla base dell'art. 62 o 63 CO, competerebbe all'ex moglie chiedere la restituzione dell'indebito da lei versato alla convenuta.

E. 18

L'attore prosegue sostenendo che al momento del suo pagamento di fr. 56'000.- (valuta 25 aprile 2006) non vi era alcun "saldo negativo per _____". Egli ritiene che "l'obbligo di pagare le spese di gestione non cessò in data 11 aprile 2006 con l'acquisto della proprietà integrale su _____ ma in data 27 settembre 2004 con la revoca dei mandati di gestione da parte di entrambi i signori AA 1" (appello, pag. 6 in mezzo e 7 in alto). La censura non può essere seguita già per il fatto che dagli atti emerge che nel settembre 2004 AA 1 ha revocato unicamente il contratto relativo alla gestione della società _____. Invero, _____ ha dichiarato di non aver approfondito, in tale occasione, alcunché in merito alle altre società, poiché il suo mandato era quello di rientrare in possesso del certificato azionario della _____ (doc. CC, pag. 2 in alto).

E. 19

L'appellante adesivo ritiene che il Pretore, imputando tutti i costi di complessivi fr. 41'536.45 relativi a _____ nei fr. 56'000.- da lui versati, ha creato un'assunzione di

debito anche "per la quota di proprietà di _____ di competenza di _____". Secondo l'attore, invero, fino al passaggio della società in sua esclusiva proprietà, l'11 aprile 2006, solo metà di tali spese sarebbero di sua competenza (appello, pag. 6 in mezzo e in fondo). Se non che, dal doc. AA emerge la volontà dell'attore di far imputare l'integralità delle fatture relative a _____ nei fr. 56 '000.- testé citati. Invero, se per _____ e _____ egli ha precisato, come illustrato sopra, che ciò valeva per quanto di sua competenza, egli non ha espresso alcuna riserva per quanto concerne la società _____. Al riguardo, l'appello dev'essere pertanto respinto.

E. 20

L'attore ritiene che nell'ipotesi in cui egli avesse assunto il debito relativo a _____, occorrerebbe comunque detrarre dall'importo indicato sul doc. P le fatture non pertinenti a tale società, bensì a _____, al signor _____ e all'avv. _____. Di conseguenza, a suo dire il debito concernente _____ ammonterebbe, semmai, a fr. 7 '003.70 (appello adesivo, pag. 7). Con domanda riconvenzionale 4 settembre 2006 la convenuta ha spiegato che la sua pretesa concerneva delle proprie fatture inerenti alle società facenti parte del "Gruppo AA 1" e altre emesse dallo Studio _____ di _____ per prestazioni rese a favore della società _____, specificando che precedentemente la sua ragione sociale era _____ (pag. 11 in fondo). Essa ha poi fatto riferimento agli importi indicati nel doc. 9, ai quali ne ha aggiunto degli altri (pag. 12 in mezzo). Con risposta 28 settembre 2006 alla domanda riconvenzionale, l'attore ha sostenuto che i debiti relativi a _____ (e quindi implicitamente anche l'onorario dell'avv. _____) e allo studio _____ non avrebbero dovuto rientrare nelle spese concernenti _____ (pag. 4 in alto; cfr. anche pag. 5 in basso, 11 in fondo, 12 in alto e 14 in fondo). Nel proprio allegato di risposta alla domanda riconvenzionale lo stesso attore ha tuttavia ammesso che la ragione sociale di _____ era _____: "_____ (ex _____)" (pag. 4 in mezzo). _____ non è quindi, per stessa ammissione dell'attore, una società che nulla ha a che vedere con _____. Come spiegato sopra (consid. 15), dallo scritto 30 maggio 2006 (doc. AA e doc. U) emerge la volontà dell'attore di assumersi parte del debito "_____". Egli parla in generale di "fatture _____". Ci si potrebbe domandare se con ciò egli intendesse limitarsi unicamente alle fatture inerenti la nuova società _____. Al riguardo, l'appellante adesivo ritiene che non si conoscono i retroscena di un'eventuale assunzione di debito "_____ " da parte di _____, sicché non è legittimo imputargli i relativi debiti (pag. 7 in mezzo). Tuttavia, con le proprie conclusioni – alle quali l'attore peraltro rinvia in maniera inammissibile (art. 309 cpv. 1 lett. f CPC) – egli si è sì opposto al pagamento dei costi di gestione _____, ma non più sostenendo che negli stessi non potevano essere inseriti i debiti relativi a _____, bensì perché a suo dire già inclusi nell'importo pagato dall'ex moglie (pag. 15 in basso). Per quanto concerne le fatture del dott. _____, poi, si oppone alla loro aggiunta all'importo vantato in via riconvenzionale, sostenendo che le medesime fatture sono già incluse nei fr. 133'159.64, che corrisponde proprio al totale di cui al doc. 9. In definitiva, con le conclusioni l'attore non ha più mosso le obiezioni illustrate sopra, sicché egli non può sollevarle ora in questa sede. Anche su questo punto l'appello dev'essere pertanto respinto.

E. 21

L' appellante adesivo ritiene che la convenuta non poteva far valere un diritto di ritenzione sui documenti della società _____ per un debito relativo alla gestione di _____, per i motivi illustrati in seguito (memoriale, pag. 5 e 8 seg.).

21.1 Il primo giudice ha spiegato anzitutto che il diritto di ritenzione presuppone una connessione tra credito e oggetto. Egli ha poi ritenuto che la ritenzione era giustificata fino al momento in cui non erano stati pagati gli onorari sino all' aprile 2006 relativi ad _____ e per metà a _____. Il primo giudice ha quindi ritenuto che le fatture scoperte concernenti _____ erano state saldate con il pagamento di fr. 56'000.- avvenuto il 25 aprile 2006, mentre vi era ancora uno scoperto di fr. 11'744.75 per quelle inerenti a _____ di competenza dell'attore. Egli ha poi dedotto da tale importo fr. 1'725.- chiesti in eccesso dalla convenuta per _____ e già pagati dall'attore. Di conseguenza, il Pretore ha ritenuto che la ritenzione era giustificata fino al pagamento di fr. 10'019.75, condannando parimenti l'attore a tale versamento.

21.2 L'attore sostiene anzitutto che il debito _____ sarebbe sorto successivamente alla ritenzione esercitata dalla convenuta (appello adesivo, pag. 8 in mezzo). Tuttavia, egli confonde il momento in cui il primo giudice ha calcolato il debito, sostenendo che egli "crea" uno scoperto, con l'esistenza stessa del debito in questione, che il Pretore si è limitato ad accertare. La sua censura non può quindi essere seguita.

21.3 L'appellante adesivo afferma che _____ e _____ erano due società distinte e non facenti parte di una Holding, gestite secondo due mandati separati. Egli ritiene, quindi, che non sussiste la connessione prevista dall'art. 895 CC. A mente dell'attore, invero, essa presuppone un legame tra il debito e l'oggetto trattenuto, non tra la persona del debitore e il creditore (memoriale, pag. 8 in basso e 9 in alto). A torto. Il diritto di ritenzione presuppone sì un rapporto di connessione tra credito e oggetto ritenuto. Tuttavia, non è necessario che il credito e l'acquisizione del possesso dell'oggetto derivino dallo stesso atto giuridico. Essi possono invero risultare da un complesso di rapporti giuridici che perseguono lo stesso scopo (Steinauer, *Les droits réels*, vol. III, 3^a ed., n. 3140g, pag. 440; Rampini/Schulin/ Vogt in: *Basler Kommentar*, 3^a ed., n. 42 ad art. 895 CC; Zobl in: *Berner Kommentar*, Berna 1996, n. 221 ad art. 895 CC; Oftinger/ Bär in: *Zürcher Kommentar*, 3^a ed., Zurigo 1981, n. 103 ad art. 895 CC). Per esempio, il Tribunale federale ha deciso che vi è connessione tra il credito derivante dal mancato pagamento degli onorari di un avvocato e i titoli da lui amministrati per il proprio cliente, nella misura, tuttavia, in cui tra le parti esista un legame d'affari durevole inerente alla situazione personale e patrimoniale del cliente (DTF 86 II 355; cfr. anche Zobl in: *Berner Kommentar*, op. cit., n. 224 ad art. 895 CC). Nella fattispecie, come si è visto, l'attore ha incaricato la convenuta dell'amministrazione e gestione sia di _____, sia di _____, con mandati separati. Ciononostante, non va dimenticato che, come asserito da _____, "si trattava in definitiva di un patrimonio di famiglia" (doc. 2, pag. 2 in alto). Si può quindi dire che tra l'attore e la convenuta vi sia stato un legame durevole concernente la situazione patrimoniale dell'attore. A ragione, quindi, il Pretore ha deciso che il diritto di ritenzione poteva essere fatto valere dalla convenuta fino al pagamento dei propri onorari relativi alla gestione di _____. 21.4 Egli adduce, inoltre, di non aver revocato il mandato " _____", bensì di aver ordinato alla convenuta di mettere in liquidazione tale società, come d'altra parte accertato dal Pretore (appello adesivo, pag. 8 in mezzo). Tale circostanza non è tuttavia di rilievo ai fini del giudizio. Invero, determinante ai fini della ritenzione dei documenti _____ è, semmai, l'esigibilità dei crediti della convenuta inerenti a _____, non se il relativo mandato sia stato revocato.

21.5 Sempre secondo l'appellante adesivo, a bilancio della società

_____ sono riportati attivi sufficienti per garantire i costi vantati dalla convenuta (memoriale, pag. 8 in basso). Il creditore perde il suo diritto di ritenzione se il debitore gli fornisce delle garanzie sufficienti. Tuttavia, tali garanzie non devono solo essere offerte, ma anche fornite effettivamente (Steinauer, op. cit., n. 3144 seg., pag. 443 seg. con rinvii). Nella fattispecie, nulla di tutto ciò è avvenuto, non bastando un semplice rinvio ai bilanci della società in questione. Anche su questo punto l'appello adesivo dev'essere pertanto respinto.

E. 22

L'appellante adesivo ritiene, altresì, che il certificato di cessione ("Zessionserklärung") non può essere oggetto di ritenzione, dato che egli incorpora la totalità dei diritti societari. In altre parole, allo stesso sarebbe stata sottratta la facoltà di "condurre liberamente un'azienda", mentre alla convenuta sarebbe stato conferito addirittura il potere di poterla fare fallire. A sua detta, l'interpretazione data dal Pretore dell'art. 895 CC urterebbe con le norme a protezione dei creditori e delle società di cui alla LEF. Sempre secondo l'appellante adesivo, essa comporterebbe che, ad esempio, in presenza di una necessità di un risanamento giusta l'art. 725 CO il creditore di un azionista possa bloccare il risanamento della società (memoriale, pag. 9). Il primo giudice si è posto la domanda di sapere se a fronte di un credito di fr. 10'019.75 la convenuta era in diritto di esercitare il proprio diritto di ritenzione. Egli ha poi risposto per l'affermativa, dato che l'art. 895 CC non prevede alcuna ponderazione in relazione alla proporzione tra il credito e l'oggetto trattenuto (sentenza impugnata, pag. 9 in fondo). L'appellante adesivo non contesta che la "Zessionserklärung" sia una cartavalore giusta l'art. 965 CO. Essa si limita a sostenere che essa lo è anche per i diritti societari che incorpora. Ciò posto, come illustrato dal Pretore, l'art. 895 CC non pone le condizioni invocate dall'appellante adesivo alla ritenzione. La giurisprudenza e la dottrina, poi, si riferiscono alla ritenzione di azioni come cartevalori, senza porre limiti alla quantità delle stesse (cfr. Zobl in: Berner Kommentar, op. cit., n. 95 ad art. 895 CC; Oftinger/Bär in: Zürcher Kommentar, op. cit., n. 29 seg. ad art. 895 CC; Rampini/Schulin/Vogt in: Basler Kommentar, 3^a ed., n. 21 ad art. 895 CC). Certo, il principio della buona fede impone che il creditore trattenga unicamente tante cartevalori quanto sia sufficiente per coprire il proprio credito (Zobl in: Berner Kommentar, op. cit., n. 120 ad art. 895 CC). Tuttavia, nella fattispecie, come spiegato dal Pretore (sentenza impugnata, pag. 5 in fondo), l'attore non ha sostenuto che la "Zessionserklärung" fosse divisibile.

E. 23

L'appellante adesivo critica inoltre il Pretore laddove ha ritenuto che la "Zessionserklärung" non poteva essere consegnata all'attore prima dell'11 aprile 2006, quando non era ancora esclusivo proprietario di _____. Egli ritiene che, al contrario, tale certificato poteva essere trattenuto unicamente con il consenso di tutti i suoi proprietari (memoriale, pag. 10). Al riguardo, si rinvia a quanto già esposto sopra (consid. 14). Sulla questione l'attore soggiunge che al contrario di quanto lascerebbe intendere il primo giudice, possedendo il certificato egli non avrebbe potuto compromettere i diritti di proprietà e societari dell'ex moglie (loc. cit.). Tuttavia, egli si contraddice. Invero, come sostiene che senza tale certificato non gli era possibile "condurre liberamente un'azienda" (vedi sopra, consid. 22), il fatto di possederlo in maniera esclusiva dovrebbe conseguentemente comportare che anche l'ex moglie, che non ha ratificato tale consegna, si troverebbe depauperata di tale facoltà.

E. 24

L'attore ritiene, altresì, che il Pretore abbia deciso ultra petita, dato che la convenuta non avrebbe mai sostenuto di trattenere il certificato in virtù di un contratto di deposito (appello adesivo, pag. 10). È ben vero che a pag. 5 della propria sentenza il primo giudice ha spiegato che dall'11 aprile 2006 i contratti di mandato di _____ e i correlativi contratti di deposito sono stati validamente disdetti e che a pag. 4 ha spiegato che nel settembre 2004 l'attore non poteva disdire il correlato contratto di deposito. Tuttavia, il primo giudice ha anche spiegato che prima dell'aprile 2006 la convenuta poteva ritenere il certificato in questione, perché l'attore non era esclusivo proprietario di _____. Egli ha poi precisato che fino a tale data dovevano essere versati alla convenuta gli onorari di gestione. La ritenzione del certificato è poi stata fondata sul diritto di ritenzione della convenuta giusta l'art. 895 CC. Non è quindi dato di capire in che misura la censura possa influire sull'esito del giudizio.

E. 25

Sempre secondo l'appellante adesivo, la decisione del Pretore lascerebbe intendere che la consegna del certificato appariva fondata per il solo fatto che l'attore non era proprietario esclusivo di _____, non perché _____ (_____) _____ vi si era opposta. In tale maniera, egli avrebbe anteposto i diritti di un depositario a quelli dei proprietari di agire in reciproca rappresentanza. Tanto più che l'ex moglie non si sarebbe mai opposta a tale consegna, acconsentendovi implicitamente negli accordi di cui al doc. G e contestualmente alla sua revoca dei mandati (memoriale, pag. 10 in fondo). Se non che, l'attore non ha dimostrato di aver agito, nel settembre 2004, in rappresentanza dell'ex moglie. Né tale circostanza può ritenersi presunta. Inoltre, al contrario di quanto affermato dall'appellante adesivo, tale accordo non emerge né dal doc. G né dal doc. 48 da lui menzionati. In merito al doc. G, egli rinvia alla lett. F, ove la moglie si impegnava a dare istruzioni per il trasferimento di _____ al marito. Secondo l'attore, da tale clausola emergerebbe che l'ex moglie gli avrebbe ceduto i propri diritti di gestione di _____ pendente il pagamento del prezzo di cessione e autorizzandolo quindi implicitamente al possesso del certificato. La clausola in questione, poi, si riferirebbe alle azioni dell'ex moglie, non al certificato "Zessionserklärung". Al riguardo, l'attore rinvia all' e-mail 27 novembre 2004, punto 3.2 a, prodotto su edizione da terzi da _____ (appello adesivo, pag. 11). È vero che l'ex moglie ha condizionato il trasferimento delle azioni di _____ all'attore al pagamento degli importi indicati sotto il punto 1 del medesimo accordo. Durante il trasferimento del valore delle azioni pattuito, poi, ella si è impegnata, se così richiesto dal marito, a sottoscrivere un patto parasociale che avrebbe comportato l'assenza di interferenze, da parte sua, nella quotidiana gestione di _____. Se non che, ciò che è determinante è la comunicazione di tale volontà alla convenuta, cosa che è avvenuta unicamente nell'aprile 2006 (sopra, consid. 7). Al riguardo l'appello adesivo è quindi da respingere. Si aggiunga che l'attore rinvia, peraltro, a quanto esposto nelle proprie conclusioni (memoriale, loc. cit.). Se non che, il richiamo alle motivazioni espresse dinanzi al primo giudice è inconciliabile con l'esigenza di una motivazione chiara degli allegati di appello (Cocchi/Trezzini, CPC-TI, App. 2000/2004, Lugano 2005, n. 36 ad art. 309). Su questo punto l'appello è dunque irricevibile.

E. 26

L'attore afferma inoltre che il Pretore ha a torto esteso il diritto di ritenzione della convenuta su documenti della società _____ che non possono in realtà essere oggetto

di un tale diritto, quali i libri contabili e le dichiarazioni contabili di _____ (appello adesivo, pag. 11 in fondo). Nelle proprie conclusioni 26 giugno 2007, tuttavia, l'attore non ha sostenuto che tra i documenti da lui richiesti vi fossero anche quelli testé citati (cfr. in particolare pag. 15 in alto). La censura, nuova, è quindi irricevibile (art. 321 cpv. 1 lett. b CPC).

E. 27

L'appellante adesivo critica altresì il primo giudice per aver decurtato i costi di "contabilità e revisione" unicamente per quanto concerne la posta "revisione", non necessaria per il tipo di società, e commisurandola nel 50% di tale importo, in applicazione dell'art. 42 cpv. 2 CO. Egli ritiene che è prassi nel settore già comprendere la contabilità nei costi di gestione. Al riguardo, egli rinvia alle schede contabili che riporterebbero sia i costi di gestione sia i costi per "contabilità e revisione". La "contabilità" indicata sopra, quindi, è quella relativa alla revisione e, come tale, non può essere riconosciuta (memoriale, pag. 11 in basso e 12 in alto). Se non che, le allegazioni dell'attore si esauriscono in un mero asserto, non comprovato. Invero, egli non ha dimostrato la prassi vigente nel settore, né che nella fattispecie vi fosse la distinzione da lui invocata. Il rinvio alle schede contabili, peraltro formulato in maniera del tutto generica, dove vi sarebbe la distinzione tra "costi di gestione" e contabilità e revisione", poi, non sta ancora a significare che nei conti di gestione sia compresa la contabilità. Anche su questo punto l'appello è respinto.

E. 28

L'attore si lamenta inoltre della considerazione del Pretore secondo il quale egli avrebbe mutato la propria azione (appello adesivo, pag. 12 in alto). Il primo giudice ha spiegato che l'attore con le conclusioni ha chiesto anche la rifusione dei costi della fiduciaria _____ e ha variato la propria domanda principale, ragione per cui si è fondato su quanto richiesto dall'attore con la replica (sentenza impugnata, pag. 10 in mezzo). Con tale ultima motivazione l'appellante adesivo non si confronta, mentre si duole del fatto che con la petizione si era riservato il diritto di adeguare la propria pretesa risarcitoria in base alle risultanze dell'istruttoria, motivo per cui con le conclusioni ha completato la sua richiesta sulla scorta dell'audizione del teste _____. Con la replica egli ha chiesto la rifusione di fr. 30'143.55, composti di fr. 17'733.55 per "violazione di disposti sul mandato senza gestione e sull'arricchimento illecito (pagamento di spese _____ richieste dalla convenuta ma poi non sostanziate e non dovute) o, in alternativa, quale atto illecito (perché espressamente non autorizzato)" e di fr. 12'410.- per "violazioni dei disposti sul mandato (revisioni bilanci)" (pag. 16 in basso). Con le conclusioni ha invece chiesto il versamento di fr. 18'177 "corrispondente alle fatture di € 11'000.- emesse a carico dell'attore dal sig. _____ " (pag. 17 in fondo). Il teste _____, al quale come detto l'attore rinvia, ha dichiarato che "attualmente il nostro timesheet si somma a 11 mila Euro, dovuti al tentativo di ottenere la gestione di _____ e un accordo con l'avv. RA 1 il quale avrebbe dovuto istruire il corrispondente affinché accettasse il trapasso della gestione dalla AP 1 alla _____ " (audizione 21 maggio 2007, pag. 5). Se non che, la domanda di risarcimento formulata con le conclusioni non poggia sul medesimo complesso di fatti di quella originaria, che verteva, come esposto sopra, sul pagamento di spese _____ richieste dalla convenuta ma poi non sostanziate e non dovute, così come su violazioni dei disposti sul mandato (revisioni bilanci). Essa verte, invero, su presunti costi di _____ sostenuti, in sintesi, per ottenere la gestione di _____ e un accordo con l'avv. RA 1. Tali fatti nuovi avrebbero dovuto,

semmai, essere proposti con un'istanza di restituzione in intero (art. 74 lett. b e art. 76 CPC; Cocchi/Trezzini, CPC-TI, Lugano 2000, n. 9 e 14 ad art. 74 CPC, m. 253 a piè di pag. 221). È ben vero che rinunciando al dibattimento finale la convenuta si è di principio privata della possibilità di esprimersi su ogni tema che fosse suscettibile di essere discusso in quella sede. Tuttavia, ciò non vale in caso di adduzione di nuovi fatti a suffragio di una nuova pretesa di risarcimento, poiché la convenuta non poteva ragionevolmente aspettarsi che l'attore li adducesse unicamente con le proprie conclusioni, contrariamente a quanto previsto dal CPC. Anche al riguardo l'appello dev'essere quindi respinto.

E. 29

Da ultimo, l'attore chiede la restituzione giusta l'art. 62 CO di quanto pagato in eccesso per _____ "a causa delle errate informazioni della convenuta circa l'esistenza di accordi di solidarietà tra i signori AA 1" e "delle errate pretese della convenuta, per revisioni dei bilanci", così come il risarcimento dei danni "subiti a causa della violazione dei disposti sul mandato di fr. 18'177.-". Al riguardo, egli rinvia a quanto da lui illustrato nella replica e nelle conclusioni (appello adesivo, pag. 12 in fondo). Se non che, il richiamo alle motivazioni espresse dinanzi al primo giudice è inconciliabile con l'esigenza di una motivazione chiara degli allegati di appello (Cocchi/Trezzini, CPC-TI, App. 2000/2004, Lugano 2005, n. 36 ad art. 309). Su questo punto l'appello è dunque irricevibile. In conclusione, dunque, l'appello adesivo dev'essere, nella misura in cui è ricevibile, respinto. III. Sugli oneri processuali e le ripetibili

E. 30

Entrambi gli appelli devono essere, nella misura in cui sono ricevibili, respinti. Gli oneri processuali e le ripetibili seguono la rispettiva soccombenza. Quanto agli eventuali rimedi giuridici esperibili contro il presente giudizio sul piano federale, il valore litigioso ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF ammonta ad almeno fr. 138'177.-. Per i quali motivi richiamati l'art. 148 CPC e la TG, dichiara e pronuncia: I. Nella misura in cui è ricevibile, l'appello ("ricorso") 4 ottobre 2007 di AP 1, _____, è respinto. II. Gli oneri processuali inerenti l'appello, consistenti in: a) taxa di giustizia fr. 800.- b) spese fr. 50.- Totale fr. 850.- già anticipati dall'appellante, restano a suo carico, con l'obbligo di rifondere alla controparte fr. 2'000.- per ripetibili. III. Nella misura in cui è ricevibile, l'appello adesivo 30 ottobre 2007 di AA 1 è respinto. IV. Gli oneri processuali inerenti l'appello adesivo, consistenti in: a) taxa di giustizia fr. 550.- b) spese fr. 50.- Totale fr. 600.- già anticipati dall'appellante adesivo, restano a suo carico, con l'obbligo di rifondere alla controparte fr. 1'500.- per ripetibili. V. Intimazione: -; -. Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello La presidente La segretaria Rimedi giuridici Nelle cause a carattere pecuniario con un valore litigioso superiore a fr. 30'000.- è dato ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF). Qualora non sia dato il ricorso in materia civile è possibile proporre negli stessi termini ricorso sussidiario in materia costituzionale (art. 113, 117 LTF). La parte che intende impugnare una decisione sia con un ricorso ordinario sia con un ricorso in materia costituzionale deve presentare entrambi i ricorsi con una sola e medesima istanza (art. 119 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.